

ORGANIZZATA DAI RESIDENTI DI UN QUARTIERE DI TORINO ORMAI ESASPERATI DALLA MOVIDA NOTTURNA

Una colletta per portare Appendino in tribunale

Mentre il M5s è impegnato a difendersi dalle accuse del Pd su piazza San Carlo

DI FILIPPO MERLI

Troppo rumore. Musica alta, risate, schiamazzi: voci e suoni della movida notturna che potrebbero costare una denuncia al sindaco M5s di Torino, **Chiara Appendino**. I residenti del quartiere di San Salvario, uno dei più frequentati dai giovani, sono pronti a fare una colletta per portare in tribunale il Comune per «concorso in disturbo della quiete pubblica». Secondo gli abitanti della zona, l'amministrazione grillina è colpevole di «non aver fatto rispettare le regole che tutelano la salute pubblica e il diritto al riposo dei cittadini».

Tutto questo mentre la giunta Appendino è impegnata a difendersi dalle accuse del Pd dopo i fatti di piazza San Carlo. «Qualcosa, palesemente, non ha funzionato nella macchina organizzativa», ha attaccato il capogruppo dei dem in consiglio comunale, **Stefano Lo Russo**. I torinesi di San Salvario hanno già le carte in mano. E fanno riferimento a un rapporto dell'Arpa Piemonte: «I livelli di emissioni sonore sono nettamente superiori ai valori di attenzione stabiliti dalla legge, con un potenziale rischio per la salute umana e per l'ambiente». Sulla base dei rilevamenti, i membri del comitato Cittadini della movida hanno promosso una raccolta fondi per intraprendere un'azione legale contro la giunta Appendino. Le spese sono state quantificate in 30mila euro.

«**Intendiamo denunciare penalmente** e civilmente la prima cittadina, in quanto responsabile del Comune», hanno spiegato a *Repubblica Torino* i cittadini del comitato, che hanno confermato di voler chiedere «un risarcimento per i danni causati dalle condizioni ambientali fuori legge accertate dall'Arpa».

Nel tempo, il Comune s'è sottratto al proprio dovere, quando invece avrebbe dovuto far rispettare le regole esistenti sulla quiete pubblica e il decoro del quartiere». Il limite consentito dalla legge, nel quartiere di San Salvario, è di 45 decibel. Il tecnico dell'Arpa, dalle 23 di sera alle 3 del mattino, hanno registrato un livello medio di 70 decibel, con vette che arrivano sino a 80 durante il *bottellon*, un nuovo fenomeno diffuso tra i giovani che si ritrovano in strada per consumare alcol portato da casa o acquistato nei market. Sempre secondo i dati, il 46% degli abitanti di San Salvario, pari a 3.750 persone, è esposto a livelli di rumore fuori legge.

La giunta Appendino, da parte sua, ha la ferma intenzione di abbassare il volume delle notti di San Salvario. «Entro la fine del mese, la giunta comunale approverà il piano di risanamento acustico di San Salvario», ha sottolineato l'assessore all'Ambiente, **Stefania Giannuzzi**. «Per i mini-market», ha proseguito, «sarà vietata la vendita di alcolici dopo le 19.30. Nelle strade e nelle piazze si vieterà il consumo di alcol all'aperto per contenere e impedire il fenomeno del botellon. Inoltre, s'imporrà la chiusura anticipata, come nel 2014, dei locali dalle 3 alle 2 il venerdì e il sabato e all'1,30 negli altri giorni, modulando in maniera diversa l'offerta culturale nelle diverse zone della città».

Oltre alle limitazioni sulla vendita e il consumo di alcolici, l'amministrazione grillina sta vagliando la possibile estensione delle strisce blu, con la sosta a pagamento anche di notte nelle zone della movida. Azioni concrete per convincere i residenti di San Salvario a restare lontani dai tribunali.

—© Riproduzione riservata—



Peso: 27%